Comunità parrocchiale del Compitese

PROGETTO PASTORALE TRIENNALE 2026-2029

PRIMA PARTE
LA VISIONE DI FONDO

1. LA SITUAZIONE SOCIO-RELIGIOSA

La comunità del Compitese è un territorio vasto che comprende 10 paesi, ciascuno dei quali sede di parrocchia. Per la morfologia del territorio, alcuni di questi paesi rimangono più svantaggiati per la posizione geografica, per la viabilità problematica e la mancanza di parcheggi, anche se quest'ultimo problema è comune a tutto il territorio, data l'alta densità di veicoli a disposizione per famiglia.

La vita religiosa nelle parrocchie è stata scandita da un sentimento diffuso di appartenenza alla chiesa del proprio paese, dove, oltre alla messa domenicale, assumevano importanza le feste patronali e le feste dedicate alla Madonna, con le relative processioni che coinvolgevano tutto il paese. Questo aveva anche un risvolto sociale nel tenere uniti i legami tra le persone, anche di età e condizione diversa perché si sentivano coinvolte nella preparazione.

La crisi religiosa interessa tutti i paesi: la partecipazione alla liturgia domenicale è diminuita ovunque, anche se è più visibile nei centri minori per numero di abitanti (dal punto di vista percentuale la differenza viene ridimensionata).

La crisi dei matrimoni non riguarda solo la Chiesa ma anche l'ambito civile: si preferisce convivere. Si continua a chiederei sacramenti per i figli, anche se cominciano ad esserci famiglie non più interessate. In generale, si può comunque dire che la richiesta non implica quasi mai un desiderio autentico di educazione cristiana, bensì la celebrazione dei sacramenti come evento che non ha poi ricadute sul piano personale dei ragazzi né su quello dei genitori. La richiesta di celebrazione dei funerali continua ad essere frequente.

Sono molto presenti campanilismo e clericalismo, come retaggio di un passato su cui le istanze conciliari e il successivo Magistero non hanno inciso sulla cultura popolare, i sacerdoti, d'altra parte, hanno continuato a promuovere una fede espressa come consuetudine e abitudinarietà, e un cristianesimo poco, credibile, perché giocato essenzialmente sulla dimensione rituale.

È mancato nel passato un percorso di formazione per i laici. Le associazioni, come l'Azione Cattolica, sono state ritenute sorpassate e inutili, in favore di una partecipazione spontanea e una formazione episodica, che enfatizzava la buona volontà e il servizio.

Anche alla comunità parrocchiale – peraltro necessaria – è mancato un processo di avvicinamento e di mentalizzazione, per cui essa viene percepita come processo burocratico e non come occasione di conversione pastorale e rinnovamento ecclesiale. Per tale ragione, la comunità futura dovrà essere luogo di comunione dove poter sperimentare prima di tutto l'accoglienza, l'ascolto, la fraternità e l'amicizia sociale; serie di luoghi e opportunità dove le persone si incontrano volentieri e si aprono alla missionarietà. Dovrà sentirsi come un nuovo soggetto pastorale, centrato sull' incontro con Cristo, affinché il Vangelo venga praticato nella propria esistenza e nella storia, divenendo visibile e attraente.

2. PROPOSTA DI NUOVO ASSETTO DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

L'assetto della Comunità parrocchiale, per quello che riguarda l'attività liturgica e pastorale, si articolerà in diversi livelli, tenendo presente che in tutti i paesi continueranno a celebrarsi la festa patronale (con il concorso di tutta la comunità), le esequie, i matrimoni e le attività liturgiche e della pietà popolare che non prevedono la presenza del presbitero:

Centri pastorali

- Colle di Compito
- San Ginese di Compito
- Massa Macinaia

In queste località si concentrerà l'attività pastorale generale, la celebrazione delle Messe festive e dei sacramenti dell'iniziazione cristiana.

Centri eucaristici

- Pieve di Compito
- San Leonardo in Treponzio

In queste località saranno celebrate le Messe festive e saranno svolte alcune azioni pastorali

Centri di prossimità

Ruota
Castelvecchio di Compito
S. Andrea di Compito
S. Giusto di Compito
Colognora di Compito

In queste località verrà celebrata l'Eucaristia feriale. A Castelvecchio ha sede l'Azione Cattolica dell'intera Comunità.

Calendario di massima delle celebrazioni eucaristiche

Celebrazioni eucaristiche festive

- Messa vespertina ore 16.00 (estate ore 17.00) a Pieve di Compito;
- Messa vespertina ore 17.30 (estate ore 18.30) a San Leonardo in Treponzio;
- Messa festiva ore 9.30 a Massa Macinaia e San Ginese di Compito alternativamente;
- Messa festiva ore 11.15 a Colle di Compito:

Celebrazioni eucaristiche feriali (orario da definire)

- I settimana: lunedì a Ruota, mercoledì a Colognora e venerdì a Castelvecchio
- II settimana: lunedì a Sant'Andrea, mercoledì a San Giusto
- III settimana: lunedì a Ruota, mercoledì a Colognora e venerdì a Castelvecchio
- IV settimana: lunedì a Sant'Andrea mercoledì a San Giusto

SECONDA PARTE
GLI AMBITI OPERATIVI

1. LE NUOVE GENERAZIONI

La chiave per migliorare i processi di trasmissione della fede è la formazione unitaria dei catechisti e degli educatori di tutte le parrocchie, per favorire la conoscenza della proposta diocesana di *Otri Nuovi* e camminare insieme, imparando a collaborare al di là del campanilismo. A tale scopo andranno affermate le seguenti idee di fondo:

- il senso dell'unità della comunità parrocchiale come passaggio necessario per una Chiesa missionaria, dove superare il campanilismo non significa perdere l'identità delle singole parrocchie, ma evitare chiusure e gelosie, pensandosi come un'unica entità che condivide risorse, idee e percorsi.

- la formazione come conversione pastorale: passare da una pastorale centrata sulla conservazione (“abbiamo sempre fatto così”) a una pastorale orientata alla missione, capace di adattarsi ai bisogni di oggi e di annunciare la fede in modo più efficace.

La formazione sarà articolata in tre ambiti:

- spirituale: come vivere la fede. Scuola di preghiera, lettura della Parola di Dio, indicazioni per la vita cristiana;
- ecclesiale: come concepire la Chiesa. Senso della comunione, modi della corresponsabilità, percorsi di integrazione pastorale;
- pastorale: come operare nella Chiesa. Acquisizione di competenze, apprendimento del lavoro in équipe, redazione di progetti pastorali unitari.

Il metodo si articolerà in percorsi interparrocchiali e appuntamenti diocesani, usando strumenti che favoriscano la collaborazione e il cammino unitario di catechesi tra parrocchie e diocesi, proponendo alle nuove generazioni il cammino formativo dell’Azione Cattolica (lasciando aperta la possibilità ad altre esperienze) per lavorare e riflettere insieme:

- incontri periodici;
- ritiri spirituali;
- utilizzo dei materiali formativi di *Otri nuovi*;
- laboratori pratici: momenti in cui lavorare insieme su situazioni concrete della pastorale, elaborando proposte;
- momenti di verifica sull’andamento del cammino;
- un incontro con il vescovo per discutere dubbi e problemi.

Lo stile della formazione sarà:

- sinodale: imparare ad ascoltarsi e a lavorare insieme, per camminare uniti;
- fraterno: coltivare accoglienza, rispetto e collaborazione, senza rivalità o divisioni tra parrocchie, per costruire relazioni autentiche e fraterne
- missionario: avere a cuore l’annuncio del Vangelo, soprattutto ai lontani e ai giovani, per andare verso gli altri.

Da questo percorso ci si attende maggiore unità, collaborazione reale, cammino unitario del progetto di catechesi e maggiore efficacia nel trasmettere la fede alle nuove generazioni. Così le nostre parrocchie potranno camminare come un solo corpo, mettendo in comune doni e responsabilità per il bene di tutti. L’unità è il frutto di un cammino condiviso.

2. LA VITA LITURGICA

Viene costituito il Gruppo liturgico della Comunità Parrocchiale, con rappresentanti di tutte le parrocchie.
Il Gruppo liturgico si impegnerà nelle seguenti azioni:

- Formazione liturgica per tutti coloro che operano nell’animazione delle celebrazioni, con speciale attenzione per l'animazione musicale, che ad oggi presenta una situazione estremamente delicata. Grazie alla collaborazione di un liturgista si faranno incontri dedicati agli operatori, mentre ai sacerdoti viene chiesto di fare formazione “popolare” sulla Messa durante le celebrazioni in modo da risvegliare l'assemblea ad una partecipazione più attiva e maggiormente consapevole.
- Contattare singolarmente i Ministri straordinari della Comunione eucaristica di ciascuna parrocchia, per verificare la disponibilità di ognuno e la validità del rispettivo incarico. In alcuni casi sarà necessario rimotivare le persone con una formazione dedicata. Va anche cercata la disponibilità di nuove persone, da formare attraverso i percorsi diocesani, per affiancare i ministri in età avanzata.

- Curare le celebrazioni per bambini e ragazzi, come la Messa di inizio e di fine dell'anno catechistico zonale, la celebrazione unitaria della Cresima e quella delle Prima Comunioni (unitaria o nelle singole parrocchie, per piccoli gruppi).
- Organizzare i festeggiamenti dei santi patroni delle diverse parrocchie, con una preparazione fatta di incontri di preghiera e di confessione e una celebrazione che coinvolga non solo la parrocchia interessata, ma tutta le comunità.
- Promuovere il Beato Benedetto da Compito come Patrono della Comunità Parrocchiale del Compitese (da decidere il giorno di festeggiamento).

3. IL VOLONTARIATO E LA CARITÀ

Sul territorio è presente la Confraternita di Misericordia di Massa Macinaia e San Giusto di Compito, che rappresenta un importante punto di riferimento per il volontariato, l'assistenza socio-sanitaria e i servizi rivolti alla comunità della Piana di Lucca.
È inoltre attiva una Caritas zonale, che svolge il proprio servizio attraverso diverse realtà presenti sul territorio:

- a San Leonardo in Treponzio, con il Centro di Ascolto attivo il sabato;
- a Massa Macinaia, attraverso la "Bottega dei Cinque Pani";
- nelle diverse chiese del Compitese, mediante la raccolta di beni di prima necessità, che continuano a essere donati con generosità dai fedeli.

A queste attività si aggiunge il servizio svolto da alcuni operatori della comunità del Compitese presso la mensa Caritas in città, a testimonianza di una partecipazione concreta alle esigenze delle persone più fragili.
Anche in ambito catechistico viene rivolta particolare attenzione alla sensibilizzazione dei giovani e delle loro famiglie ai temi del servizio, della solidarietà e del volontariato. I ragazzi sono coinvolti in diverse iniziative e attività concrete, anche in relazione alle proposte della Caritas Diocesana e della CEI, in occasione di giornate nazionali dedicate alla solidarietà e all'attenzione verso le persone in situazione di povertà e fragilità, come ad esempio la Giornata Mondiale dei Poveri.
L'obiettivo è favorire nei più giovani una crescente consapevolezza dell'importanza del dono di sé, della corresponsabilità e della vicinanza concreta alle persone e alle famiglie che vivono situazioni di bisogno.

4. LA PASTORALE DEGLI ADULTI E DELLE FAMIGLIE

Nella pastorale ordinaria della parrocchia non è prevista una attenzione al mondo degli adulti, intesi come singoli, come famiglia, per età. La loro formazione risale al tempo del catechismo o nel migliore dei casi a qualche incontro di gruppo avvenuto in età giovanile o nel cammino di formazione al matrimonio. L'età sembra restringere il bisogno religioso, quando invece è proprio l'età adulta per il suo vissuto, le funzioni e i compiti assunti nei vari campi della società che avrebbe bisogno di un confronto serio con il messaggio e i valori del Vangelo, poiché non tutto quello che passa nella società è eticamente valido e accettabile: il messaggio cristiano non incide più sulla trama del vivere attuale. Occorre una pastorale non legata esclusivamente al fare, ma che tenga conto anche dell'essere: uomini e donne chiamati a generare un pensiero e una cultura che ponga le basi per un nuovo umanesimo, in cui trovano posto i valori della fede cristiana
Nel 2006 con il convegno di Verona e nel 2015 con il convegno di Firenze si tentò di uscire dagli schemi tradizionali della pastorale ordinaria ponendo attenzione alle sfide esistenziali come fragilità, lavoro/festa, cittadinanza… o indicando vie come uscire, abitare, educare...
In questo contesto, si intende promuovere la formazione di un gruppo di adulti di Azione Cattolica, chiamato a confrontarsi con le principali questioni e sfide della società contemporanea. L'obiettivo è favorire una maggiore consapevolezza del proprio ruolo nella

comunità e offrire un contributo concreto alla costruzione di una società in cui la vita quotidiana e l'impegno sociale possano essere vissuti alla luce del Vangelo.
Si intende così aiutare gli adulti a sentirsi pienamente Chiesa, corresponsabili e protagonisti, capaci di partecipare attivamente alla vita della comunità e di tradurre i valori evangelici nelle scelte, nelle relazioni e nell'impegno quotidiano.

5. L'AMMINISTRAZIONE E IL RUOLO DEI CPAE

Circa la questione patrimoniale e amministrativa, si propone quanto segue:

- ogni CPAE effettuerà una ricognizione del patrimonio immobiliare esistente, analizzando lo stato di fatto degli immobili e il loro uso attuale e quello ipotizzabile per il futuro;
- una volta condivise le relazioni e visionati gli immobili, i CPAE insieme proporranno l'utilizzo di ciascuno di essi nell'ambito dei progetti pastorali comunitari;
- per gli immobili non destinati a uso pastorale, verrà quindi presa in considerazione la possibile messa a reddito di quelli già idonei, mentre per quelli che comportano impegni finanziari gravosi per le casse parrocchiali verrà valutata l'alienazione.

6. LA COMUNICAZIONE

È emersa l'esigenza di rafforzare e rendere più efficace la comunicazione della Comunità parrocchiale, attraverso strumenti diversi e complementari, capaci di favorire una maggiore partecipazione e di raggiungere il maggior numero possibile di persone.
L'obiettivo complessivo è quello di costruire una comunicazione chiara, accessibile e partecipata, capace non solo di informare, ma anche di favorire il coinvolgimento e la partecipazione alla vita della comunità. Per questo occorrerà:

- informare chiaramente;
- coinvolgere le persone;
- rafforzare la comunità;
- trasmettere valori cristiani.

A questo scopo, ci si propone di:

- realizzare un sito internet della Comunità parrocchiale, che costituisca un punto di riferimento per la vita della comunità e un archivio delle attività, degli appuntamenti e delle informazioni. Il sito potrà contribuire a organizzare e rendere facilmente accessibili le comunicazioni, evitando la dispersione delle informazioni e diventando progressivamente il principale punto di riferimento digitale della comunità;
- attivare un canale WhatsApp, quale strumento semplice, immediato e capillare per comunicare iniziative, appuntamenti e informazioni, favorendo il coinvolgimento e il senso di appartenenza alla comunità;
- proseguire nella diffusione di locandine e volantini, strumenti che continuano a rivestire un ruolo importante nella comunicazione locale. Essi permettono infatti di raggiungere anche chi non utilizza abitualmente i canali digitali e garantiscono una maggiore visibilità alle iniziative della comunità;
- mantenere e valorizzare la pagina Facebook "Bacheca del Compitese… e dintorni", attiva dal giugno 2015 e nata con l'obiettivo di promuovere e diffondere le attività e gli eventi, sia religiosi sia civili, del Compitese e delle zone limitrofe. La pagina conta attualmente 875 follower ed è gestita da più amministratori, così da favorire una diffusione tempestiva e capillare delle informazioni. In prospettiva, si prevede di collegare la pagina Facebook al nuovo sito della Comunità parrocchiale, creando un sistema comunicativo integrato e coordinato.

La comunità del Compitese avrà un suo Logo (in fase di scelta definitivo) che consentirà di identificare anche visivamente il mittente delle comunicazioni (esempio esemplificativo).
Ne è stata stilata una piccola guida operativa di cui si esplicitano le scelte di fondo.

